

L'ispezione della Uilpa. L'eternit sarà tolto nei prossimi giorni

«Il carcere è all'avanguardia peccato per l'amianto»

COME annunciato nei giorni scorsi, sabato mattina una delegazione della Uilpa Penitenziari, composta dal coordinatore regionale e componente della direzione nazionale, Gennarino De Fazio, dal componente, del comitato direttivo nazionale Salvatore Paradiso e dal componente della segreteria provinciale di Cosenza Francesco Leonardo, si è recata in visita presso la casa circondariale "Sergio Cosmai" di Cosenza.

«L'iniziativa - spiega in una nota De Fazio - è stata intrapresa anche a seguito delle polemiche delle settimane passate, culminate con almeno un'interrogazione parlamentare e correlate alla presenza, nella casa circondariale, di alcuni tetti realizzati con materiale contenente amianto. Questione che la Uilpa Penitenziari, peraltro, ha sollevato per prima con diverse note indirizzate alla direzione del carcere ed ai vertici dell'amministrazione penitenziaria già nel mese di novembre 2006. In effetti, anche a prescindere dalle vigenti prescrizioni di legge, risulta quantomeno anomalo - scrive sempre il coordinatore De Fazio - che dopo i lavori di radicale ristrutturazione che hanno interessato lo stabilimento penitenziario vi siano ancora presenti dei tetti contenenti amianto. Ma ciò che desta maggiore preoccupazione, per quanto si è potuto constatare, e che i materiali "incriminati" appaiono

alla vista anche in pessime condizioni e "rattoppati" presumibilmente con catrame. Circostanze, queste, che lasciano presupporre che vi siano forti probabilità di rilascio di sostanze altamente cancerogene con conseguenti gravissimi rischi per la salute di operatori, detenuti e quanti accedono, a vario titolo, nella struttura».

De Fazio scrive poi che «la direzione dell'istituto penitenziario ha assicurato che nei prossimi giorni tutto l'amianto presente verrà rimosso da una ditta specializzata. Per il resto, la delegazione, che è stata accolta con straordinaria cortesia e disponibilità dal comandante del reparto del Corpo di polizia penitenziaria, Sostituto Commissario Ramundo, dal vice direttore Chidichimo, e dal capo dell'Area Amministrativo Contabile, Mammolenti, e che ha in seguito potuto incontrare anche il direttore Mendicino, ha trovato una struttura assolutamente all'avanguardia in grado di favorire compiutamente gli operatori nell'assolvimento del mandato istituzionale e, al tempo stesso, di garantire ai reclusi condizioni di detenzione civili e dignitose in linea con le vigenti disposizioni legislative e regolamentari».

«Sotto il profilo organizzativo, inoltre, sebbene la situazione complessiva risenta inevitabilmente delle conseguenze dovute alla mancata conclusione della

contrattazione decentrata periferica a causa di una dura vertenza in atto con il Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria calabrese, sono apparse evidenti - ha aggiunto De Fazio - le vestigia dell'opera di un Comandante del Reparto di grandissima e comprovata esperienza, qual è il sostituto commissario Giacomo Ramundo, dalle quali si sono potuti agevolmente trarre indicatori di una pianificazione del lavoro che riesce a coniugare efficienza e razionalità, anche al fine di pervenire a contemperare l'efficace perseguimento dei fini istituzionali con il rispetto dei diritti e delle prerogative contrattuali degli operatori».

La Uilpa Penitenziari segnala che durante la visita ha anche potuto constatare direttamente «alcune inadempienze contrattuali da parte della ditta che gestisce in appalto il servizio di mensa destinato al personale, peraltro già denunciate con diverse missive indirizzate anche al Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria di Catanzaro ed ai vertici del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria. Inadempienze che il responsabile dell'Area amministrativo contabile, Mammolenti, si è impegnato a verificare e, se del caso, a risolvere mediante gli opportuni e quanto mai doverosi interventi sulla ditta che ha in gestione il servizio».

Casa circondariale Verranno rimossi i tetti in amianto

Un carcere all'avanguardia, peccato vi sia ancora dell'amianto. Questo in sintesi il commento della delegazione della Uilpa Penitenziari all'uscita dalla Casa circondariale di via Popilia. «È anomalo, infatti», afferma il coordinatore regionale e componente della direzione nazionale della Uilpa, Gennarino De Fazio, «che dopo i lavori di ristrutturazione vi siano ancora dei tetti con tracce di amianto. Ma ciò che desta preoccupazione, per quanto si è potuto constatare, è che i materiali "incriminati" appaiono anche in pessime condizioni e "rattoppati" presumibilmente con catrame. Circostanze queste - secondo il sindacalista della Uilpa Penitenziari - che mettono a rischio la salute di detenuti, operatori della polizia e quant'altri entrano nella struttura». La direzione dell'Istituto penitenziario di via Popilia, fa sapere l'Uilpa, ha assicurato comunque che nei prossimi giorni tutto l'amianto presente verrà rimosso da una ditta specializzata». La delegazione della Uilpa è stata ricevuta dal comandante del reparto di polizia penitenziaria Ramundo, dal vice direttore Chidichimo, dal capo dell'area amministrativa contabile Mammolenti e dal direttore Mendicino. Non sono stati riscontrati altri problemi fatta eccezione per alcune inadempienze contrattuali della ditta che gestisce il servizio mensa. «Anzi», conclude De Fazio, «il carcere è assolutamente all'avanguardia». ◀ (fra.ros.)